

**Relazione illustrativa dei Commissari Straordinari
sulle materie all'Ordine del Giorno
dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di
BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA in A.S.
ai sensi dell'Art. 125 - ter del T.U.F.**

Aggiornata con l'errata corrige pubblicata il 27 gennaio 2012 sul sito internet della Banca

Signori Azionisti,

la normativa vigente prevede che le funzioni delle assemblee siano sospese in pendenza della procedura di amministrazione straordinaria. Tuttavia, nell'interesse della Banca, l'organo di vigilanza ha autorizzato i Commissari a convocare l'assemblea nella quale i Soci dovranno discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, peraltro non modificabile dall'Assemblea stessa.

E' necessario precisare che non possono formare comunque oggetto di riferimento in assemblea i fatti relativi alla gestione straordinaria ed il bilancio finale, essendo tali materie sottratte per legge al sindacato dell'assemblea dei soci e riservate invece alla Banca d'Italia ai sensi del Testo Unico Bancario.

Ciò premesso, siete stati convocati in sede straordinaria per discutere e deliberare una proposta di aumento del capitale sociale di Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini SpA in A.S. (la "Banca"), in forma scindibile, dagli attuali euro 164.497.200 sino ad un massimo di euro 275.095.240, da effettuarsi entro il termine di 30 giorni, decorrenti dallo scadere del 10° giorno lavorativo bancario dall'intervenuta approvazione del Prospetto Informativo da parte di Consob, mediante emissione di massime n. 22.119.608 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,00 ciascuna, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, ad un prezzo di sottoscrizione per azione di euro 5,35 inclusivo del sovrapprezzo di euro 0,35 per azione, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di n. 7 nuove azioni ogni 10 possedute, nonché, per il residuo inoptato, in prelazione agli stessi azionisti, e, in subordine, offerto al pubblico indistinto.

1. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale

Con decreto del 29 settembre 2010 il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha disposto lo scioglimento degli Organi di Amministrazione e Controllo di Banca Carim e l'ha assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario. La procedura è stata successivamente prorogata per il periodo massimo di un anno con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 settembre 2011.

La Banca d'Italia, con proprio provvedimento del 29 settembre 2010, ha nominato il Dott. Piernicola Carollo e il Rag. Riccardo Sora Commissari Straordinari della Banca, mentre il Prof. Giovanni Ossola, il Prof. Marco D'Alberti ed il Prof. Matteo Rescigno sono stati chiamati a far parte del Comitato di Sorveglianza.

Gli Organi Straordinari si sono insediati il 4 ottobre 2010 e nella stessa data il Comitato di Sorveglianza ha nominato Presidente il Prof. Giovanni Ossola.

Immediatamente dopo il loro insediamento i Commissari hanno avviato una ricognizione delle problematiche esistenti rilevate dall'Organo di Vigilanza nel corso degli accertamenti ispettivi svolti, in uno con l'impegno per assicurare piena continuità all'attività della Banca, che è proseguita regolarmente.

L'esame della situazione aziendale ha evidenziato che la Banca sta attraversando un momento critico per:

Fattori endogeni

- forte crescita dimensionale (è passata, in meno di un decennio, da una dimensione provinciale con poco più di 50 sportelli ad una interregionale con 120 sportelli e una banca controllata a San Marino) non accompagnata da un adeguamento organizzativo e dei controlli;
- cambio del sistema informativo, che, oltre a modificare in modo rilevante tutti i processi, senza che si prestasse la necessaria attenzione alle caratteristiche del nuovo sistema, richiede una gestione molto più attiva rispetto al precedente;
- importante gap generazionale (il 25% del personale ha meno di 5 anni di anzianità)

Fattori esogeni

- perdurante crisi economica finanziaria, con forti impatti sulla redditività, sul rischio di credito e sulla liquidità del mercato;
- rilevante evoluzione normativa alla quale non hanno fatto fronte i necessari interventi su procedure e risorse umane e tecniche.

Banca Carim si è quindi trovata ad affrontare un contesto esterno molto difficile in una condizione interna di impegnativa trasformazione, con conseguenze visibili anche sul piano reddituale nonché sul rischio di credito, con un progressivo deterioramento della qualità degli impieghi, per i quali, a partire dal 2008, si è registrata una consistente crescita delle sofferenze nette e degli incagli, oltre che una notevole concentrazione quantitativa e qualitativa.

L'approfondito esame condotto da questi Commissari sui portafogli crediti della Banca e del CIS Credito Industriale Sammarinese SpA – che più marcatamente hanno risentito dell'attuale crisi del sistema economico-finanziario per effetto delle pregresse scelte gestionali e organizzative - ha comportato un significativo aumento delle rettifiche, tanto che il patrimonio consolidato di vigilanza della Banca al 30 settembre 2011 si è ridotto a euro 175,1 milioni (pari a un coefficiente complessivo del 5,30%), contro un patrimonio di vigilanza al 31/12/2009, ultimo bilancio approvato dai Soci, pari a euro 396,6 milioni.

L'operazione di aumento del capitale sociale sottoposta alla Vostra approvazione fornirebbe alla Banca, pur nell'attuale contesto di esasperata volatilità dei mercati, la ricapitalizzazione necessaria ai fini del raggiungimento di una più equilibrata situazione economico-patrimoniale e di una potenzialità commerciale che le consentano di proseguire e sviluppare l'attività bancaria.

Nell'ultimo periodo sono pervenute manifestazioni di interesse per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dalla Banca nel CIS, per le quali sono in corso le valutazioni dei Commissari Straordinari.

Situazione Patrimoniale consolidata al 30/09/2011

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	26.203
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199.962
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	203.286
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.046
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.118
60.	Crediti verso banche	118.429
70.	Crediti verso clientela	2.940.515
120.	Attività materiali	147.763
130.	Attività immateriali	29.697
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>29.283</i>
140.	Attività fiscali	71.468
	<i>a) correnti</i>	<i>11.426</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>60.042</i>
160.	Altre attività	58.924
Totale dell'attivo		3.965.411

Voci del passivo e del patrimonio netto		
10.	Debiti verso banche	201.733
20.	Debiti verso clientela	1.954.352
30.	Titoli in circolazione	1.439.648
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.358
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.644
80.	Passività fiscali	30.250
100.	Altre passività	131.397
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.762
120.	Fondi per rischi e oneri	27.151
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>7.632</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>19.519</i>
140.	Riserve da valutazione	1.324
170.	Riserve	192.651
180.	Sovrapprezzi di emissione	41.537
190.	Capitale	164.497
200.	Azioni proprie (-)	(6.500)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.171
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(229.564)
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.965.411

N.B.: Esercizio = Periodo 1/1/2010 - 30/9/2011

Raccolta

La **raccolta diretta**, che ricomprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione emessi dall'Istituto e le passività valutate al "fair value", anch'esse emesse dalla Banca, raggiunge i 3.395,64 milioni di euro, evidenziando rispetto al 31/12/2009 (4.123,76 milioni di euro), un decremento del 17,66%.

Il valore della **raccolta globale**, compresa quella assicurativa, si posiziona, al 30/09/2011, a quota 5.298,66 milioni di euro, in decremento del 11,68% rispetto al pari valore dell'esercizio precedente (al 31/12/2009 pari a 5.999,48 milioni di euro).

Impieghi

Gli **impieghi verso clientela** al 30/09/2011, rappresentati al netto delle relative svalutazioni, si posizionano a 2.940,52 milioni di euro, registrando, rispetto al 31/12/2009, un decremento pari al 10,01% (al 31/12/2009 le consistenze erano pari a 3.267,45 milioni di euro).

L'aggregato è composto da:

- **crediti in "bonis"** che, al netto delle svalutazioni forfetarie, cifrano 2.480,94 milioni di euro e rilevano un decremento del 14,56% (al 31/12/2009 erano pari a 2.903,74 milioni di euro);
- **sofferenze** che, al netto delle relative svalutazioni, sono pari a 150,91 milioni di euro e rilevano un incremento del 129,49% (al 31/12/2009 erano pari a 65,76 milioni di euro); tale valore corrisponde al 5,13% degli impieghi netti contro il 2,01% riferito al 31/12/2009;
- **posizioni anomale**, intendendo per tali i rapporti ricompresi in classi di rischio accentuato (incagli, incagli oggettivi, past due) che, al netto delle relative svalutazioni, ammontano a 308,66 milioni di euro e rilevano un incremento del 3,59% (al 31/12/2009 erano pari a 297,95 milioni di euro).

Impieghi Finanziari

Gli **impieghi finanziari netti**, calcolati escludendo la riserva obbligatoria, si posizionano a 444,73 milioni di euro rispetto ai 1.057,86 milioni di euro riferiti al 31/12/2009, registrando un decremento complessivo del 57,96%.

All'interno dell'aggregato il **portafoglio titoli** dell'Istituto, valorizzato a valori di mercato è pari a 565,57 milioni di euro, registrando rispetto ai valori al 31/12/2009 (950,97 milioni di euro) un decremento pari al 40,53%. Gli impieghi verso banche, al netto della riserva obbligatoria, sono passati da 163,28 milioni di euro riferiti al 31/12/2009 agli attuali 80,89 milioni di euro.

La **raccolta da banche**, ammonta a 201,73 milioni di euro rispetto ai 56,39 milioni di euro del 31/12/2009.

Azioni Proprie in Portafoglio

Si rimanda alle considerazioni svolte con riferimento alla situazione patrimoniale individuale.

Patrimonio netto

Al 30/09/2011 il patrimonio netto ammonta a complessivi 168,12 milioni di euro, dopo la contabilizzazione di perdite per 229,56 milioni di euro, contro i 429,20 milioni di euro riferiti alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2009). Le perdite sono ascrivibili alle rettifiche per deterioramento crediti (245,37 milioni di euro) ed all'intera svalutazione dell'avviamento relativo all'acquisizione della partecipazione di controllo nel CIS (42,39 milioni di euro).

Patrimonio Netto Consolidato	30/09/2011
Totale Patrimonio Netto/000	168.116
Numero Azioni emesse	32.899.440
Numero Azioni proprie	1.300.000
Numero Azioni in circolazione	31.599.440
Valore unitario	5,32

Sulla base di tale prospetto e prendendo a riferimento le azioni della Capogruppo in circolazione (pari complessivamente a numero 31.599.440 azioni) il valore unitario della singola azione risulta pari ad euro 5,32 che, arrotondato per eccesso a 5,35, rappresenta il prezzo di emissione delle nuove azioni.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza Consolidato al 30/09/2011 è pari a 175,15 milioni di euro (di cui 134,32 milioni di euro relativi al patrimonio di base) e si confronta con 396,59 milioni di euro riferiti al 31/12/2009 (291,63 milioni di euro di patrimonio di base). I coefficienti patrimoniali si attestano a:

- Tier1 4,07% (7,40% al 31/12/2009);
- Total Capital Ratio 5,30% (10,06% al 31/12/2009).

Situazione Patrimoniale individuale al 30/09/2011

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	25.611.977
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	189.134.039
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	203.086.239
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.098.799
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
60.	Crediti verso banche	78.658.746
70.	Crediti verso clientela	2.742.150.961
100.	Partecipazioni	33.090.309
110.	Attività materiali	136.632.440
120.	Attività immateriali	29.617.972
	<i>di cui avviamento</i>	<i>29.283.000</i>
130.	Attività fiscali	71.107.980
	<i>a) correnti</i>	<i>11.426.433</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>59.681.547</i>
150.	Altre attività	51.554.379
Totale dell'attivo		3.709.743.841

Voci del passivo e del patrimonio netto		
10.	Debiti verso banche	216.575.638
20.	Debiti verso clientela	1.849.149.217
30.	Titoli in circolazione	1.287.135.503
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.358.225
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.643.566
80.	Passività fiscali	29.622.097
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	<i>29.622.097</i>
100.	Altre passività	122.805.876
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.505.066
120.	Fondi per rischi e oneri	26.843.986
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>7.632.378</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>19.211.608</i>
130.	Riserve da valutazione	(1.517.517)
160.	Riserve	170.582.785
170.	Sovrapprezzi di emissione	41.536.596
180.	Capitale	164.497.200
190.	Azioni proprie (-)	(6.500.000)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(203.494.397)
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.709.743.841

N.B.: Esercizio = Periodo 1/1/2010 - 30/9/2011

Raccolta

La **raccolta diretta**, che ricomprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione emessi dall'Istituto e le passività finanziarie valutate al "fair value", anch'esse emesse dalla Banca, raggiunge i 3.141,93 milioni di euro, registrando rispetto al 31/12/2009 (3.839,22 milioni di euro), un decremento del 18,16%.

Il valore della **raccolta globale**, compresa quella assicurativa, si posiziona, al 30/09/2011, a quota 4.867,88 milioni di euro, in decremento del 11,72% rispetto al pari valore dell'esercizio precedente (al 31/12/2009 era pari a 5.514,34 milioni di euro).

Impieghi

Gli **impieghi verso clientela** al 30/09/2011, rappresentati al netto delle relative svalutazioni, si posizionano a 2.742,15 milioni di euro, registrando, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 6,69% (al 31/12/2009 le consistenze erano pari a 2.938,68 milioni di euro).

L'aggregato è composto da:

- **crediti in "bonis"** che, al netto delle svalutazioni forfetarie, cifrano 2.365,84 milioni di euro e rilevano un decremento del 10,20% (al 31/12/2009 erano pari a 2.634,67 milioni di euro);
- **sofferenze** che, al netto delle relative svalutazioni, sono pari a 111,71 milioni di euro e rilevano un incremento del 123,49% (al 31/12/2009 erano pari a 49,98 milioni di euro); tale valore corrisponde al 4,07% degli impieghi netti contro l'1,70% riferito al 31/12/2009;
- **posizioni anomale**, intendendo per tali i rapporti ricompresi in classi di rischio accentuato (incagli, incagli oggettivi, past due) che, al netto delle relative svalutazioni, ammontano a 264,60 milioni di euro e rilevano un incremento del 4,16% (al 31/12/2009 erano pari a 254,03 milioni di euro).

Impieghi Finanziari

Gli **impieghi finanziari netti**, calcolati escludendo la riserva obbligatoria, si posizionano a 359,03 milioni di euro rispetto ai 938,00 milioni di euro riferiti al 31/12/2009, registrando un decremento complessivo del 61,72%.

All'interno dell'aggregato, il **portafoglio titoli** dell'Istituto, valorizzato a valori di mercato, è pari a 534,50 milioni di euro, registrando rispetto ai valori al 31/12/2009 (839,07 milioni di euro) un decremento pari al 36,30%. Gli impieghi verso banche, al netto della riserva obbligatoria, sono passati da 145,85 milioni di euro riferiti al 31/12/2009 agli attuali 41,11 milioni di euro.

La **raccolta da banche**, ammonta a 216,58 milioni di euro rispetto ai 46,92 milioni di euro del 31/12/2009.

Azioni Proprie in Portafoglio

Al 30/09/2011, figurano n. 1.300.000 azioni proprie in portafoglio corrispondenti ad un valore nominale di 6,50 milioni di euro, acquistate nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2010 e secondo le modalità previste nell'apposito "Regolamento". Avendo raggiunto il numero di azioni indicato come limite per tale operatività dalla citata assemblea,

a decorrere dal 10 dicembre 2010, la banca si è astenuta dalla compravendita di azioni proprie. Le azioni proprie in portafoglio non concorrono all'aumento di capitale.

Patrimonio netto

Al 30/09/2011 il patrimonio netto ammonta a complessivi 165,10 milioni di euro, dopo la contabilizzazione di perdite per 203,49 milioni di euro, contro i 400,21 milioni di euro riferiti alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2009). Le perdite sono ascrivibili alle rettifiche per deterioramento crediti (162,62 milioni di euro nel periodo 1/1/2010) ed alla svalutazione della partecipazione CIS (89,40 milioni di euro).

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza Individuale al 30/09/2011 è pari a 172,28 milioni di euro (di cui 134,26 milioni di euro relativi al patrimonio di base) e si confronta con 405,81 milioni di euro riferiti al 31/12/2009 (308,10 milioni di euro di patrimonio di base). I coefficienti patrimoniali si attestano a:

- Tier1 4,38% (8,47% al 31/12/2009);
- Total Capital Ratio 5,62% (11,15% al 31/12/2009).

2. Modalità di attuazione dell'Aumento di Capitale Sociale

La Banca effettua un aumento del capitale sociale a pagamento dagli attuali euro 164.497.200 fino ad euro 275.095.240 mediante emissione di massime n. 22.119.608 nuove azioni ordinarie ad un prezzo di sottoscrizione di euro 5,35 di cui euro 0,35 a titolo di sovrapprezzo, da offrire - previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni - in opzione agli azionisti della Banca nel rapporto di 7 azioni ogni 10 possedute ante aumento, nonché, relativamente all'inoptato, (I) in prelazione ai soci che abbiano esercitato integralmente l'opzione ovvero non abbiano potuto esercitarla a causa di un possesso inferiore a 10 azioni e (II) al pubblico indistinto.

L'Aumento di capitale prospettato si configura quale offerta al pubblico di strumenti finanziari ai sensi della vigente normativa di settore. Pertanto, è stata prevista la redazione di un prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, che sarà assoggettato alle formalità previste dalla disciplina in tema di appello al pubblico risparmio e, in particolare all'approvazione della Consob ai sensi di quanto disposto dalla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Offerta in opzione e in prelazione

L'aumento di capitale prevede l'offerta in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma 1 del codice civile.

Durante il **Periodo di offerta in opzione** ciascun Azionista potrà sottoscrivere il quantitativo di azioni risultante dall'applicazione del rapporto di assegnazione previsto, pari a n. 7 azioni ogni n. 10 azioni dell'Emittente possedute ante aumento, con arrotondamento per difetto.

Coloro che avranno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno, purché ne abbiano fatto contestuale richiesta, diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che

saranno rimaste non optate, che saranno conseguentemente attribuite solo se alla scadenza del **Periodo di offerta in opzione** rimarranno diritti non esercitati.

Il diritto di opzione, nonché l'eventuale diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il **Periodo di offerta in opzione**, presentando apposita richiesta presso la sede o le dipendenze dell'Emittente, ovvero presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

I diritti di opzione, nel **Periodo di offerta in opzione**, possono essere liberamente ceduti a terzi e sono negoziabili sia congiuntamente alle azioni cui accedono (c.d. "cum" diritto), sia separatamente dalle medesime (c.d. "ex" diritto). Al riguardo, si evidenzia che l'Emittente non svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione, né indicherà un valore teorico del diritto di opzione medesimo.

L'Azionista potrà sottoscrivere le azioni di nuova emissione esclusivamente esercitando il proprio diritto di opzione ed eventualmente il diritto di prelazione.

Offerta al pubblico indistinto

Le azioni di nuova emissione saranno offerte, alle medesime condizioni, al pubblico indistinto, che potrà presentare richiesta di sottoscrizione presso la sede o le dipendenze dell'Emittente durante il **Periodo di offerta al pubblico indistinto**.

La richiesta di sottoscrizione minima ammessa è pari a 500 (cinquecento) azioni.

Periodo di offerta

I periodi **di offerta (I) in opzione, (II) in prelazione e (III) al pubblico indistinto** saranno concomitanti ed avranno durata di 30 giorni.

Ordine di assegnazione

Le azioni saranno attribuite secondo il seguente ordine di assegnazione:

- Azioni derivanti dall'esercizio del diritto di opzione dell'Azionista;
- Azioni derivanti dall'esercizio del diritto di prelazione dell'Azionista;
- Azioni derivanti dalla sottoscrizione da parte del pubblico indistinto.

In virtù del rapporto di sottoscrizione adottato (7 nuove azioni su 10 vecchie possedute) potranno verificarsi situazioni di non fruibilità dei diritti di opzione spettanti agli azionisti che non fossero titolari di un numero di azioni almeno pari a 10. Pertanto, nell'assegnazione derivante dalle richieste di prelazione si darà precedenza (c.d. "precedenza"), fino a concorrenza di 1 (una) azione, agli Azionisti che non abbiano potuto esercitare il diritto d'opzione.

Sarà effettuato riparto nelle ipotesi in cui:

- le richieste di assegnazione in prelazione pervenute dagli Azionisti dovessero eccedere il quantitativo di Azioni rimaste inoptate;
- le richieste di sottoscrizione pervenute dal pubblico indistinto dovessero eccedere il quantitativo di azioni non sottoscritte dagli Azionisti tramite l'esercizio dei diritti d'opzione e di prelazione.

In particolare, nel caso in cui le azioni rimaste non optate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute, l'assegnazione delle stesse

avverrà, fatta salva la “precedenza” come sopra definita, sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale al quantitativo di azioni richieste in prelazione, arrotondate all’unità inferiore. L’eventuale quantitativo di azioni residue all’esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle azioni disponibili o eventuale soddisfo, ai richiedenti il maggior quantitativo in prelazione.

Qualora le richieste di sottoscrizione presentate dal pubblico indistinto dovessero eccedere il quantitativo di azioni non sottoscritte dagli Azionisti tramite l’esercizio dei diritti d’opzione e di prelazione, l’assegnazione delle stesse avverrà sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale alle azioni richieste, arrotondate all’unità inferiore, previa assegnazione, ove possibile, del predefinito quantitativo di 500 azioni per ogni sottoscrittore.

L’eventuale quantitativo di azioni residue all’esito del menzionato arrotondamento verrà assegnato, fino a esaurimento delle azioni disponibili o eventuale soddisfo, ai richiedenti il maggior quantitativo di azioni.

L’Aumento di capitale si configura quale aumento scindibile a pagamento e sarà perfezionato entro il termine di 30 giorni, decorrenti dallo scadere del 10° giorno lavorativo bancario dall’intervenuta approvazione - da parte di Consob - del relativo “Prospetto Informativo”, termine comunque non inferiore a 30 giorni dopo l’iscrizione della delibera nel Registro Imprese, fermo restando che, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2439, comma 2, del Codice Civile, ove non risultasse integralmente sottoscritto, l’Aumento di capitale si intenderà limitato all’importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro il relativo termine di esecuzione.

3. Criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione

Il parametro di riferimento per la definizione del prezzo di emissione delle azioni relative all’aumento di capitale è costituito dal patrimonio netto contabile consolidato per azione, con arrotondamento del prezzo ai 5 centesimi superiori, al netto di quelle detenute in portafoglio, sulla base dei dati al 30 settembre 2011.

4. Obiettivi perseguiti ed effetti dell’operazione di aumento del capitale sociale

Come detto al precedente punto 1) il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell’operazione in oggetto è quello di rafforzare la struttura patrimoniale della Banca per consentirle di proseguire le strategie di consolidamento e sviluppo intraprese.

Come si evince dalle simulazioni sottoriportate, l’aumento di capitale sociale comporterebbe inoltre un incremento degli elementi patrimoniali di “qualità primaria” con conseguente rafforzamento del Patrimonio di Base Individuale e Consolidato:

Situazione coefficienti patrimoniali individuali

Sulla base della situazione al	30/09/2011	Post Aumento
Tier 1	4,38%	8,10%
Total Capital Ratio	5,62%	9,32%

Situazione coefficienti patrimoniali consolidati

Sulla base della situazione al	30/09/2011	Post Aumento
Tier 1	4,07%	7,53%
Totale Capital Ratio	5,30%	8,74%

5. Modifiche statutarie

A seguito della prospettata operazione, si renderà necessario modificare il comma 1 dell'articolo 5 dello Statuto sociale successivamente alla chiusura delle sottoscrizioni.

Inoltre, al fine di rimuovere i vincoli statuari al possesso azionario e all'esercizio di voto - che trovavano originario fondamento nel D.Lgs. 356/90 ma ora non più in linea con la successiva evoluzione della disciplina delle partecipazioni detenute dalle Fondazioni nel capitale sociale delle banche conferitarie - si propone all'Assemblea di approvare anche l'eliminazione dei commi 3 e 4 dello stesso articolo 5 nonché del comma 4 dell'art. 8.

La nuova formulazione proposta per gli articoli di cui sopra è la seguente, precisando che, quanto al comma 1 dell'art. 5, l'effettivo capitale sarà pari alla somma tra il capitale originario e quello effettivamente sottoscritto entro la data di chiusura dell'offerta e comunque, in caso di totale sottoscrizione, non sarà superiore ad euro 275.095.240,00.

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p style="text-align: center;">TITOLO III CAPITALE SOCIALE Art. 5</p> <p>Il capitale sociale è di Euro 164.497.200,00 (centosessantaquattromilioniquattrocentonovantasettemiladuecento) ed è rappresentato da n. 32.899.440 (trentaduemilionioctocentonovantanovemilaquattrocentoquaranta) azioni nominative del valore di euro 5,00 (cinque) cadauna.</p> <p>Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e di beni in natura.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994, nessun Socio potrà possedere direttamente o anche indirettamente attraverso società controllate, fiduciarie o per interposta persona, azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale.</p> <p>Le azioni eventualmente possedute in più, anche se a titolo di pegno, usufrutto o a qualunque diverso titolo, non danno diritto di voto al loro possessore.</p> <p>L'acquisto o la sottoscrizione delle azioni è pure disciplinato dal Decreto Legislativo 1/9/1993 n. 385 T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.</p> <p>E' precluso al Socio il diritto di recedere dalla Società, salvo i casi per i quali la legge inderogabilmente ne prevede la facoltà di esercizio.</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO III CAPITALE SOCIALE Art. 5</p> <p>Il capitale sociale è di Euro 275.095.240,00 (duecentosettantacinquemilioninovecentacinquemiladuecentoquaranta/00) ed è rappresentato da n. 55.019.048 (cinquantacinquemilionidiciannovemilaquarantotto) azioni nominative del valore di euro 5,00 (cinque) cadauna.</p> <p>Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e di beni in natura.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994, nessun Socio potrà possedere direttamente o anche indirettamente attraverso società controllate, fiduciarie o per interposta persona, azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale.</p> <p>Le azioni eventualmente possedute in più, anche se a titolo di pegno, usufrutto o a qualunque diverso titolo, non danno diritto di voto al loro possessore.</p> <p>L'acquisto o la sottoscrizione delle azioni è pure disciplinato dal Decreto Legislativo 1/9/1993 n. 385 T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.</p> <p>E' precluso al Socio il diritto di recedere dalla Società, salvo i casi per i quali la legge inderogabilmente ne prevede la facoltà di esercizio.</p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
TITOLO IV ASSEMBLEE ...omissis... Art. 8	TITOLO IV ASSEMBLEE ...omissis... Art. 8
<p>Il diritto di intervento del socio in Assemblea è regolato dalla legge.</p> <p>Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno due giorni prima della data dell'Assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime.</p> <p>L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, mediante delega scritta con firma verificata da un Amministratore o da un quadro direttivo della Società.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994 nessuno può rappresentare più di cinque soci e comunque un numero di azioni superiori al 2% del capitale sociale.</p> <p>Nessuno può farsi rappresentare da più di un mandatario.</p> <p>Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile.</p> <p>Ogni azione dà diritto ad un voto.</p>	<p>Il diritto di intervento del socio in Assemblea è regolato dalla legge.</p> <p>Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno due giorni prima della data dell'Assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime.</p> <p>L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, mediante delega scritta con firma verificata da un Amministratore o da un quadro direttivo della Società.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994 nessuno può rappresentare più di cinque soci e comunque un numero di azioni superiori al 2% del capitale sociale.</p> <p>Nessuno può farsi rappresentare da più di un mandatario.</p> <p>Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile.</p> <p>Ogni azione dà diritto ad un voto.</p>

Alla luce di quanto sopra, i Commissari Straordinari intendono sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta di delibera:

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini SpA in A.S., esaminata la relazione dei Commissari Straordinari e le proposte ivi formulate, preso atto che il capitale sociale di euro 164.497.200 (centosessantaquattromilioni quattrocento novantasettemila/200) rappresentato da numero 32.899.440 (trentaduemilioni ottocento novantanovemila quattrocento quaranta/00) azioni nominative ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,00 (cinque/00), risulta interamente versato,

delibera

1. di aumentare il capitale sociale in via scindibile e a pagamento dagli attuali euro 164.497.200,00 (centosessantaquattromilioni quattrocento novantasettemila duecento/00) sino ad un massimo di euro 275.095.240,00 (duecentosettantacinquemilioni novantacinquemila duecento quaranta/00) e così per un importo di euro 110.598.040,00 (centodiecimilioni cinquecento novantottomila zero quaranta/00), mediante l'emissione di massime 22.119.608 (ventiduemilioni centodiciannovemilaseicento otto/00) nuove azioni ordinarie, godimento 1/5/2012, ad un

prezzo di sottoscrizione unitario di euro 5,35 – di cui euro 0,35 a titolo di sovrapprezzo – da offrire in opzione agli azionisti della Banca nel rapporto di 7 (sette) nuove azioni ogni 10 (dieci) azioni possedute ante aumento e, contestualmente, al pubblico indistinto;

2. di dare mandato ai Commissari Straordinari per dare esecuzione all'aumento di capitale di cui sopra al punto 1., fissando il termine ultimo entro il quale dare esecuzione all'aumento di capitale in 30 giorni, decorrenti dallo scadere del 10° giorno lavorativo bancario dall'intervenuta approvazione del Prospetto Informativo da parte di Consob, termine comunque non inferiore a 30 giorni dopo l'iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese, e stabilendo, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del Codice Civile, che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine;
3. di approvare le modifiche dell'art. 5, commi 1), 3) e 4) e dell'art. 8, comma 4) dello Statuto sociale nei termini di seguito indicati, tenuto conto delle precisazioni contenute nella relazione illustrativa per quanto attiene al comma 1) dell'art. 5:

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
<p>TITOLO III CAPITALE SOCIALE Art. 5</p>	<p>TITOLO III CAPITALE SOCIALE Art. 5</p>
<p>Il capitale sociale è di Euro 164.497.200,00 (centosessantaquattromilioni quattrocentonovantasettemiladuecento/00) ed è rappresentato da n. 32.899.440 (trentaduemilioniottocentonovantannovemilaquattrocentoquaranta) azioni nominative del valore di euro 5,00 (cinque) cadauna.</p> <p>Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e di beni in natura.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994, nessun Socio potrà possedere direttamente o anche indirettamente attraverso società controllate, fiduciarie o per interposta persona, azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale.</p> <p>Le azioni eventualmente possedute in più, anche se a titolo di pegno, usufrutto o a qualunque diverso titolo, non danno diritto di voto al loro possessore.</p> <p>L'acquisto o la sottoscrizione delle azioni è pure disciplinato dal Decreto Legislativo 1/9/1993 n. 385 T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.</p> <p>E' precluso al Socio il diritto di recedere dalla Società, salvo i casi per i quali la legge inderogabilmente ne prevede la facoltà di esercizio.</p>	<p>Il capitale sociale è di Euro 275.095.240,00 (duecentosettantacinquemilioni novantacinquemiladuecentoquaranta/00) ed è rappresentato da n. 55.019.048 (cinquantacinquemilioni diciannovemilaquarantotto) azioni nominative del valore di euro 5,00 (cinque) cadauna.</p> <p>Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e di beni in natura.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994, nessun Socio potrà possedere direttamente o anche indirettamente attraverso società controllate, fiduciarie o per interposta persona, azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale.</p> <p>Le azioni eventualmente possedute in più, anche se a titolo di pegno, usufrutto o a qualunque diverso titolo, non danno diritto di voto al loro possessore.</p> <p>L'acquisto o la sottoscrizione delle azioni è pure disciplinato dal Decreto Legislativo 1/9/1993 n. 385 T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.</p> <p>E' precluso al Socio il diritto di recedere dalla Società, salvo i casi per i quali la legge inderogabilmente ne prevede la facoltà di esercizio.</p>

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
TITOLO IV ASSEMBLEE ...omissis... Art. 8	TITOLO IV ASSEMBLEE ...omissis... Art. 8
<p>Il diritto di intervento del socio in Assemblea è regolato dalla legge.</p> <p>Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno due giorni prima della data dell'Assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime.</p> <p>L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, mediante delega scritta con firma verificata da un Amministratore o da un quadro direttivo della Società.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994 nessuno può rappresentare più di cinque soci e comunque un numero di azioni superiori al 2% del capitale sociale.</p> <p>Nessuno può farsi rappresentare da più di un mandatario.</p> <p>Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile.</p> <p>Ogni azione dà diritto ad un voto.</p>	<p>Il diritto di intervento del socio in Assemblea è regolato dalla legge.</p> <p>Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione attraverso il deposito, almeno due giorni prima della data dell'Assemblea, della certificazione prevista dalla normativa vigente o, in difetto, delle azioni medesime.</p> <p>L'azionista può farsi rappresentare da altro azionista, avente diritto al voto, mediante delega scritta con firma verificata da un Amministratore o da un quadro direttivo della Società.</p> <p>Fatta salva la situazione esistente al 27/4/1994 nessuno può rappresentare più di cinque soci e comunque un numero di azioni superiori al 2% del capitale sociale.</p> <p>Nessuno può farsi rappresentare da più di un mandatario.</p> <p>Per quanto non previsto valgono le disposizioni dell'art. 2372 del Codice Civile.</p> <p>Ogni azione dà diritto ad un voto.</p>

4. di conferire ai Commissari Straordinari, in via disgiunta, ogni e più ampio potere per espletare le formalità richieste dalla legge ed apportare ai deliberati assembleari le eventuali modifiche richieste in sede di iscrizione presso il competente Registro delle Imprese e/o da ogni competente Autorità e, in genere, per compiere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato, nonché procedere ai depositi di legge conseguenti alla esecuzione dell'aumento di capitale sopra deliberato.

Rimini, 29 dicembre 2011

I Commissari Straordinari


Piernicola Carollo


Riccardo Sora